

Economia locale in picchiata, ma non è un problema prioritario

Un posto insicuro

Sempre più interinali e cassa integrazione

IL 30% dei lavoratori impiegati nell'industria sono interinali e i loro contratti da gennaio 2009 sono stati i primi a non essere rinnovati; le ore di cassa integra-

zione in tutti i settori in provincia di Latina sono aumentate del 300% nel 2009 rispetto all'anno precedente, trend mantenuto nei primi tre mesi del 2010; quasi il 90% dei braccianti agricoli sono immigrati e in totale sono dodicimila, la metà dei quali è irregolare e alimenta un business di lavoro nero che ha portato a dieci arresti nell'ultimo mese. Oggi è primo maggio anche a Latina, uno dei comprensori italiani che sconta tra le crisi peggiori di tutto il Paese. Ciò nonostante non è di questo che parla la politica. Ma di poltrone e incarichi nel partito di maggioranza relativa. L'ultimo corteo di lavoratori era formato dagli operai della Bristol, ottocento in piazza a protestare; il giorno dopo è toccato a quelli di Bonansea e quasi in

contemporanea agli Lsu che stanno negli enti locali o a fare le pulizie nelle scuole. La crisi si fa sentire sul commercio e le piccole botteghe artigiane chiudono come denunciato proprio ieri dalla Fiaip

■ IN DISCESA

Sempre in aumento la cassa integrazione



provinciale. I sindacati denunciano da almeno due anni un crollo della produzione e la progressiva scomparsa di comparti che hanno rappresentato per 40 anni la linfa vitale dell'economia come il

chimico farmaceutico. Il tema del lavoro, in realtà, è uscito definitivamente dall'agenda delle priorità territoriali. Quella di chi decide, perché resta al

primo posto per le centinaia di lavoratori interinali, con contratto a progetto e per tutti quelli che hanno accettato di andare in mobilità o subito la cassa integrazione straordinaria, unica via d'uscita quando le commesse scendono. In realtà, come dimostra il caso Findus, per gran parte delle realtà industriali si è scelta la via della vendita o della cessione del ramo d'azienda, senza che la trattativa con i lavoratori abbia potuto incidere in alcun modo con l'iter già avviato. Ci sono nicchie di produzione e servizi (è il caso del settore nautico) in cui si continua a sperare ma si tratta di voci che incidono in maniera appena percettibile sul complesso della produzione, che resta legato all'agricoltura e all'industria farmaceutica e metalmeccanica. Entrambe queste ultime hanno moltiplicato in modo esponenziale le ore di cassa integrazione nell'ultimo anno.

G.D.M.

